

- 5° Scuola civica di disegno;
- 6° Scuola elementare, detta *normale*, presso il collegio di San Francesco da Paola, divisa in due classi;
- 7° Scuola elementare della Cittadella, tenuta da maestri laici, divisa in tre classi;
- 8° Scuole elementari affidate ai Fratelli delle scuole cristiane divise in sedici classi.

Prima di continuare la serie cronologica dei progressi scolastici, giova sostare alquanto per toccare alcuni fatti, i quali esercitarono una grande influenza sulla istruzione primaria, e ne accelerarono i progressi in Piemonte.

Della scuola superiore di metodo, ch'ebbe florida vita nei due anni che precedettero il nazionale risorgimento, vuolsi in particolar modo far cenno.

Il Magistrato della Riforma fin dall'anno 1837 avea scelto tra i professori delle provincie alcuni visitatori delle scuole elementari, che, secondo apposite istruzioni, dovevano esaminare le scuole e riferire intorno alle condizioni delle medesime, sia al Riformatore provinciale, sia al Magistrato avente sede nella capitale.

Da queste relazioni la suprema podestà scolastica potè conoscere il vero stato della istruzione primaria. Conobbe, come nella maggior parte dei comuni l'istruzione fosse pur troppo negletta, o piuttosto esistesse solo di nome, colpa dei municipi indolenti, dei genitori trascurati ed ignoranti, e colpa eziandio della massima parte dei maestri non abbastanza istruiti e per nulla consci dell'importanza del loro mandato; laonde si persuase della necessità di raccogliere nei mesi delle vacanze autunnali quei maestri, i quali, già addetti all'insegnamento per essere stati con soverchia facilità approvati, desiderassero di perfezionarsi e continuare nella carriera degli istitutori.

Una scuola simile era già stata proposta dal professore Giuseppe Anselmi, che fu uno dei primi ad alzare la voce